ART. XII.3.1 G2- PARCHI TERRITORIALI (GENERALITÀ)

(c1) Tale sottozona è destinata a "parco territoriale attrezzato" (PT), secondo il criterio di dotare le aree urbane e periurbane di ampi spazi verdi in stretta relazione con il tessuto urbano sia nelle aree centrali che periferiche. Inoltre aumentare il grado di percettività e di utilizzo di aree che per problemi soprattutto di tipo morfologico ed anche geologico restano escluse da qualsiasi ipotesi di coinvolgimento anche fini ambientali.
Le aree territoriali adiacenti il capoluogo sono molto articolate dal punto di vista morfologico e contornano gli spazi urbani e periurbani caratterizzandosi per ambiti specifici: Zone umide e ripariali, zone di interesse storico legate soprattutto alla ceramica, zone ed ambiti percettivi, ecc.
Tali spazi consistono principalmente in aree destinate alla conservazione e alla creazione dei parchi urbani e periurbani di interesse generale e tematico. Sono stati individuati a tale scopo, dei luoghi verdi destinati al gioco, allo sport, e al tempo libero attraverso la realizzazione di piccoli impianti sportivi, di centri fieristici e ricreativi, in cui prevalgono gli spazi verdi e le attrezzature per il tempo libero. In tali ambiti si potranno concentrare i flussi turistici che hanno nella ceramica artistica il proprio fulcro.
Il luoghi e gli ambiti interessati sono denominati: ambiti ripariali attigui il Torrente "Rio", le aree attigue il fosso della "Rava", il Torrente Leomogna, le zone e gli ambiti attigui ad aree previste per la residenza ed allo sviluppo turistico
Le zone individuate sono denominate come:

- PT1: Parco territoriale ambito fluviale;
- PT2: Parco territoriale ambito urbano;
- PT3: Parco territoriale ambito periurbano;
- PT4: Parco della ceramica;

Eventuali fabbricati esistenti alla data di adozione del presente P.R.G., nelle more di vigenza dello strumento attuativo, potranno essere oggetto di interventi diretti per la ordinaria e straordinaria manutenzione, salvo i casi specificamente indicati nei seguenti commi. In tale ambito riantrano edifici che anche se non più funzionali all'uso, nel passato sono stati elementi caratterizzanti le forme del paesaggio, quali, mulini, strutture per la preparazione dei prodotti per la ceramica, case rurali, ecc. ù
In queste sottozona il P.R.G. si attua mediante formazione obbligatoria del comparto ai sensi dell'art. 26 della L.R. 18/83 che deve coincidere con l'estensione della zona campita negli elaborati grafici del piano o con sottoambiti funzionali di almeno 10.000 mq da concordare preventivamente con L'Amministrazione Comunale.
Il progetto di comparto dovrà prevedere la realizzazione di attrezzature sportive, all'aria aperta ed al coperto, all'interno di un ambiente verde costruito con giardini, orti botanici, boschi, piccole oasi attrezzate, ecc.; è ammessa anche la realizzazione di piste ciclabili attrezzate, di percorsi-vita ed altre attrezzature compatibili.
Il progetto dovrà prevedere l'individuazione di parcheggi privati e di uso pubblico a servizio delle attività insediate ai sensi dell'art. IV delle presenti norme. I materiali da utilizzare per la realizzazione dei manufatti devono essere bio-compatili e non inquinanti.
In queste zone sono possibili interventi sia pubblici che privati in quest'ultima ipotesi verranno individuate delle aree di cessione che mutano, come dimensione, in relazione alla tipologia di intervento possibile nelle aree. Verranno stabilite le densità fondiarie massime per gli edifici di servizio sia sportivi che turistici che commerciali ed anche il grado di permeabilità minima dei suoli occupati da impianti sportivi all'aperto.
Gli spazi verdi e i giardini pubblici i parcheggi pubblici esistenti individuati e non individuati dal piano, e non inseriti nel calcolo degli standard di dimensioni minime, conservano l'attuale destinazione e come tali sono vincolati. Al fine di agevolare l'acquisizione delle aree private da parte dell'ente pubblico si potrà fare ricorso alla perequazione urbanistica normata come all'art XIII.7.